

14 maggio 2024

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 14 MAGGIO 2024

19

Lecco

Nuovo lungolago, falsa partenza

Waterfront. Ieri l'avvio del cantiere è slittato per la minaccia di pioggia, ma il meteo promette giornate peggiori. I residenti nella zona della Malpensata sono sul piede di guerra per le auto che dovrebbero passare nelle stradine

ANDREA BESATI

Dicerto, non si può dire che quello per il nuovo lungolago sia un progetto "fortunato". Dopo le lungaggini burocratiche, è ora la pioggia a ritardare l'avvio di un cantiere che la comunità attende da tempo. Sarebbe dovuto iniziare lunedì 13 maggio ma, a causa dell'asfalto bagnato, non è stato possibile tracciare la segnaletica orizzontale necessaria per introdurre la nuova viabilità.

L'avvio del cantiere è rimandato in teoria di 24 ore, in pratica non si sa visto che fino a venerdì sono previsti temporali.

Otto tappe

I lavori del progetto "Waterfront Città di Lecco" si svilupperanno in otto step, partendo da piazza Cermenati e proseguendo verso nord fino al distributore della Tamoil. La prima fase riguarderà l'area del marciapiede a monte di lungolaro Cesare Battisti. Per consentire agli operai di lavorare in sicurezza, si prevede l'istituzione del senso unico a salire lungo via Nava, nel tratto compreso tra piazza Cermenati e via Parini, e l'obbligo di svolta a destra al termine di via Parini scendendo, in direzione via Nava. Provenendo da Abbazia Lariana, all'altezza del semaforo dell'Imbarcadero, sarà istituito l'obbligo di proseguire

dritti in direzione Canottieri. Secondo il sindaco Mauro Gattinoni, dopo una settimana di assestamento, il traffico si abituerà alle nuove regole.

Questa disciplina viabilistica, però, non convince residenti e commercianti della zona, come spiega Marco Corti, residente in via Malpensata. «Su via Nava - esordisce Corti - c'è il senso unico, il limite a 30 km/h e il divieto di transito dei camion. È una via stretta, in mezzo alle case, con auto in sosta a lato. Un mezzo di soccorso da lì difficilmente può passare».

Al termine di via Torri Tarelli, per di più, ci sono diversi ristoranti, i quali dovranno far fronte ad un consistente aumento del flusso veicolare. «Uno di questi locali - aggiunge Corti - ha anche la veranda all'aperto. Poi lì c'è il benzinaio. Se lungo via Nava e via Torri Tarelli si forma coda le auto dopo aver fatto rifornimento da dove escono? Come minimo è necessario introdurre una segnaletica del tutto nuova».

C'è poi un altro aspetto che non convince. «Chi arriva da nord - ricorda Corti - per andare in centro dovrà percorrere via Malpensata, un'altra via stretta, in mezzo alle case, con il limite dei 30 km/h e per il primo tratto anche a senso unico e inaccessibile ai camion. Non sarà semplice. La situazione



Si comincia a depositare il materiale necessario per la recinzione di cantiere

■ Le modifiche alla circolazione rimarranno in vigore almeno fino a luglio

andrà monitorata costantemente».

La viabilità

Questi provvedimenti saranno in vigore almeno fino a inizio luglio, termine indicato da Palazzo Bovara per la fine dei lavori del primo lotto del nuovo lungolago. Dopo la chiusura delle scuole, peraltro, dovre-

bbene partire la sperimentazione prevista nella parte alta di via Parini. Al centro di questi cambiamenti c'è una nuova rotatoria che verrà posizionata all'incrocio tra via Grassi, via Parini e viale Turati, dove oggi si trovano delle isole spartitraffico. Questo permetterà di rendere percorribile a doppio senso l'ultimo tratto di via Parini, og-

gi a senso unico. In aggiunta, si invertiranno i sensi di marcia sulle tre vie che circondano il liceo Grassi. Questo significa che, rispetto a Largo Montenero, via Grassi sarà percorribile a scendere e non più a salire mentre via Resinelli e via Ongania saranno percorribili nel senso opposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14 maggio 2024

Quarto ponte, si va avanti spediti «Un cantiere che funziona bene»

Pescate

Il sindaco De Capitani vigila costantemente e sembra molto soddisfatto delle prime settimane

«Questo è uno dei pochi cantieri statali dove tutto funziona bene». Dante De Capitani, sindaco di Pescate, non trattiene l'entusiasmo di fronte ad un cantiere del quarto ponte che procede spedito. «Proprio ieri pomeriggio - commenta il primo cittadino pescatese - hanno terminato di gettare gli otto pali che compongono la prima fondazione. Da oggi hanno iniziato a gettare i pali che sosterranno la seconda fondazione, situata più vicino al lago». In tutto, nel territorio di Pescate saranno posizionate cinque fondazioni,

tre sulla terraferma e due nel lago. «Il numero di pali alla base di ogni fondazione - prosegue De Capitani - varia a seconda delle caratteristiche del terreno. Ogni palo è lungo 120 metri e scende per 37,5 metri in profondità. Con i pali viene posizionata una guaina per evitare che il terreno entri. Dopodiché con l'autogru si inseriscono ferri del diametro di quasi 3 centimetri e infine si versa il calcestruzzo con la betoniera»

Una volta completate tutte le fondazioni, si procederà a posizionare l'impalcato in acciaio del ponte. In tutto, nell'ex parco Addio Monti sono al lavoro una quindicina di operai per dodici ore al giorno, dalle 6 alle 18. «Siamo molto contenti. - ribadisce De Capitani - Il cantiere ha preso un ottimo ritmo e l'impresa dimostra ef-



Il cantiere del Quarto ponte a Pescate

ficienza. Per quanto mi riguarda, sono costantemente in contatto con la direzione di cantiere perché credo sia giusto rimanere aggiornati».

Nel dettaglio, il viadotto sarà costituito da tre elementi: rampa di ingresso, lato Pescate, che misurerà 125 m; il ponte vero e proprio, costituito da quattro campate per una lunghezza complessiva di 334 m; rampa di uscita, lato Lecco, lunga 120 m. A realizzare l'opera è l'impresa barese Aleandri Spa. L'investimento lordo complessivo, oneri per la sicurezza inclusi, ammonta a 28.349.065 euro.

La durata prevista del cantiere è di 700 giorni a partire dalla fine di febbraio. Pertanto, l'opera dovrebbe essere pronta a fine gennaio 2026, ovvero circa dieci giorni prima dell'inaugurazione dei giochi olimpici di Milano - Cortina. Se dal lato pescatese il cantiere avanza rapidamente, sulla sponda lecchese di certo non si sta fermi. La gara di appalto per l'affidamento della progettazione esecutiva del nuovo svincolo al Bione è alle battute finali. La

costruzione del "quarto ponte", infatti, rende necessario ridisegnare completamente la viabilità in uno dei punti più delicati della città, considerata la presenza dell'uscita della ss36 e del centro sportivo.

Il prossimo 16 maggio, invece, Palazzo Bovara e la DMC Costruzioni srl di Brescia firmeranno il verbale di consegna lavori relativo al nuovo centro di raccolta. Da quel giorno partirà il cronoprogramma che prevede la fine dei lavori entro quattro mesi. La nuova piattaforma ecologica, moderna e automatizzata sarà collocata nell'area dell'ex Cava Musolino, all'intersezione tra viale don Ticozzi e via Toscanini. L'investimento complessivo ammonta a 1.2 milioni di euro, finanziato con un contributo Pnrr da un milione. I lavori dovranno essere completati obbligatoriamente entro il 31 ottobre 2024: salvo imprevisti, infatti, a partire da quella data l'area di via Bruno Buozzi che oggi ospita il centro di raccolta sarà coinvolta nel cantiere del quarto ponte e pertanto dovrà essere liberata. A. Sta.